

L'Isola promuove i parchi a Paestum

Il boom del turismo siciliano riguarda tutti i settori di cui è composto il comparto. Dal lusso, all'extralberghiero. Per passare anche da quello archeologico. Il punto sulla situazione è stato fatto nel corso della borsa del turismo archeologico che si è tenuta a Paestum, in provincia di Salerno. All'interno dello spazio espositivo dedicato all'Isola sono stati distribuiti i materiali promozionali dei principali siti della cultura siciliana appositamente realizzati, sono state presentate alcune delle ultime iniziative messe in campo dall'assessorato e sono stati illustrati i 26 itinerari subacquei proposti dalla Soprintendenza del mare che si snodano lungo i fondali dell'Isola: da Ustica a Cefalù, passando per Taormina, Filicudi, Marzamemi, San Vito Lo Capo e Siracusa. Un'esperienza unica per i visitatori che desiderano esplorare i reperti archeologici nei loro contesti originali. Nel corso delle quattro giornate di Paestum, i 600 relatori provenienti da tutto il mondo hanno mostrato, a una platea di oltre 9 mila visitatori e ai 150 giornalisti internazionali, le ultime tendenze del turismo esperienziale con approfondimenti specifici sul tema delle nuove tecnologie e sull'introduzione di nuove professionali-

tà nel settore archeologico. «La rassegna di Paestum si è dimostrata, con il successo di pubblico e il grande gradimento registrati, una vetrina strategica che ci ha consentito di mettere in mostra il nostro patrimonio culturale e di valorizzare al meglio il turismo archeologico in Sicilia», ha spiegato l'assessore regionale ai Beni culturali e all'identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato. Anche quest'anno, infatti, la Regione Siciliana, attraverso l'assessorato dei Beni culturali, ha preso parte all'appuntamento con uno stand di oltre 30 metri quadrati. Il tema scelto è stato "Sicilia archeologica, il sistema dei parchi". «La Sicilia ha presentato una proposta completa», ha aggiunto l'assessore Scarpinato, «sfruttando gli oltre 150 incontri tematici, ai quali hanno preso parte i principali esponenti dell'archeologia italiana e internazionale, abbiamo scelto di puntare soprattutto sulle nuove forme di fruizione dei beni culturali, evidenziando la variegata offerta di siti diffusi su tutto il nostro territorio regionale. Siamo sicuri che la partecipazione a eventi come questi assicurerà alla nostra regione un aumento significativo dei flussi turistici qualificati» (riproduzione riservata)

